

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 12/04/2007

ARGOMENTI:

- Vivicittà 2007/1: la corsa fa tappa nel carcere romano di Rebibbia
- Vivicittà 2007/2: il resoconto della stampa locale (7 art.)
- Sport e sicurezza/1: firmata l'intesa per gli steward negli stadi
- Sport e sicurezza/2: la guerra degli striscioni
- Volontariato: domani a Napoli al Conferenza nazionale
- Lotta al doping: questa la filosofia per vincere
- Stili di vita: in palestra con la mamma
- Progetto Ultrà: a Modena convegno "Ultrà oltre il 90°"
sabato 14 aprile

VIVICITTA' NELLE CARCERI: OGGI SI E' CORSO A REBIBBIA PERCHE' "ANCHE IL CARCERE E' CITTA'"

Roma, 11 aprile. Vivicit  2007 dedicata quest'anno all'ambiente, ha fatto tappa stamane ha nel carcere romano di Rebibbia: "Anche il carcere   citt  - ha detto Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp-per questo siamo qui, perch  in carcere come in ogni citt  ci sono dei problemi, anzi qui ce ne sono di pi . Per  anche in carcere lo sportpertutti dimostra di sapersi organizzare e diventa opportunit  di relazione e di integrazione".

A quattro giorni dal via che domenica 15 aprile coinvolger  simultaneamente 38 citt  italiane, il filo rosso di Vivicit  continua a collegare diversi penitenziari e minorili di tutta Italia: a Siena il 14 aprile, a Catanzaro il 15, a Milano il 22 e il 29, a Ferrara il 24, a Terni il 29.

Questa mattina nel penale maschile di Rebibbia a Roma, hanno preso il via 23 concorrenti tra detenuti, guardie carcerarie e atleti esterni. Anche le Fiamme Azzurre hanno partecipato con alcuni atleti di spicco, tra cui Angelo Iannelli e Stefano Ciallella (campione e vice campione italiani dei 3000 siepi) che hanno tagliato per primi il traguardo dei 12 Km. Il primo tra i detenuti   stato Salvatore Fragal  con il tempo di 52' 38", vero vincitore di questo Vivicit  a Rebibbia.

Al secondo posto tra i detenuti   giunto Chocri Ben Ahmed, al terzo Daniele Piani. Sulla distanza di 4 km, primo si   classificato Adolfo Moreno Tadia con il tempo di 16' 22", al secondo posto   giunto Slavomir Lada, al terzo Emanuele Nalli.

Durante le premiazioni sono intervenuti Stefano Ricca, direttore del carcere di Rebibbia e Andrea Novelli, presidente Uisp Roma, che hanno sottolineato l'importanza delle attivit  sportive per la risocializzazione dei detenuti.

Info per la stampa: ufficio stampa Uisp, tel: 06 43984340 i.morella@uisp.it



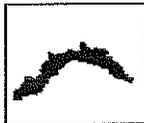
11/04/2007

Servizio di Dario De Gennaro sullo svolgimento di Vivicit  a Rebibbia (durata 1' 30")
Rai3 sport ore 20.00

* **VIVICIT ** Vivicit  2007 ha fatto tappa ieri nel carcere Rebibbia, dove hanno corso in 23 tra detenuti, guardie e atleti esterni. Protagonisti Iannelli e Ciallella, mentre il primo tra i detenuti   stato Salvatore Fragal  (52'38" sui 12 km) seguito da Chocri Ben Ahmed e Daniele Piani. Domenica si corre in 38 citt .

LA GAZZETTA DELLO SPORT

12/04/2007



AMBIENTE

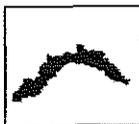
Bici, feste e il mitico Grillo “Settimana della sostenibilità”



Beppe
 Grillo

UNA giornata in bici, una dedicata alla corsa podistica Vivicità, un'altra con le luci spente, un'altra ancora tutti in festa a San Gottardo: sono queste le iniziative in programma a Genova a partire dal 15 aprile per la settimana della sostenibilità. «L'obiettivo è quello di invitare i cittadini a riflettere sul fatto che è possibile migliorare la vivibilità della nostra città — spiega l'assessore comunale all'ambiente Luca Dallorto — anche perché il degrado urbano ha raggiunto livelli tali che qualsiasi scelta in città deve non solo nel peggiorare, ma anche influire in modo positivo sull'ambiente».

Il 15 aprile si terrà così Vivicità, la corsa podistica di 12 chilometri che attraverserà tutta Genova partendo da villa Gentile. Il 16 e il 17 aprile si terrà a Palazzo Tur-si il congresso internazionale «Educazione al consumo sostenibile», con 150 delegati provenienti da tutto il mondo e sempre il 16 aprile a Villa Cambiaso ci sarà il convegno «La sostenibilità al centro». Il 18 aprile a Palazzo San Giorgio si discuterà invece di «Porto e sostenibilità ambientale». Sempre il 18 la sera i ristoranti e gli esercizi commerciali di diversi quartieri spegneranno le luci e offriranno una serata al lume di candela. Il 18 aprile tutti in bici, all'appuntamento è alle 10 in piazza Caricamento per due percorsi guidati che vogliono dimostrare come a anche a Genova sia possibile circolare sulle due ruote. Il 22 aprile San Gottardo ospiterà la festa della sostenibilità, con via Piacenza trasformata in zona pedonale e si spera anche nell'intervento di Beppe Grillo, che l'anno scorso aveva partecipato. Durante tutta la settimana resterà infine aperto a palazzo Ducale lo sportello Ecopoint.



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

11\04\2007

PAG.25

DOMENICA DA STURLA A... STURLA

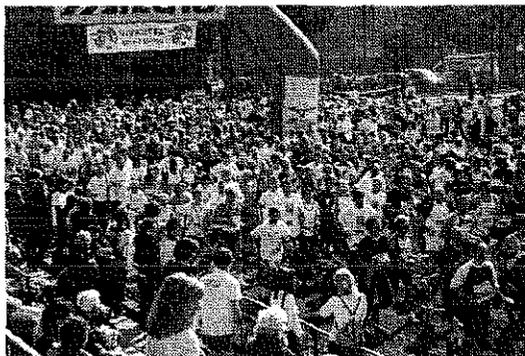
Vivicittà nel segno dell'ecologia

Sarà all'insegna della città sostenibile, del risparmio ecologico, dell'antico ma sempre attuale tema della riscoperta degli spazi urbani l'edizione 2007 di "Vivicittà", la corsa di 12 chilometri a circuito compensato, che domenica dovrebbe coinvolgere non meno di 2000 partenti sul classico percorso che, da Villa Gentile, si snoda nel centro.

■ **IL PERCORSO** - Da circa cinque anni il percorso di Vivicittà rispecchia quello originario (partenza da Villa Gentile e giro di boa nel cuore della città), ma sceglie qualche piccola variante.

Ad esempio, non si gira in piazza De Ferrari, ma un po' prima, più o meno all'altezza del Ponte Monumentale, dopo avere percorso il suggestivo "budello" di via S. Vincenzo.

Alle 10,30 si parte in contemporanea con altre città e metropoli europee (il via lo dà il GR 1) e si va in via Brigata Salerno, piazza Sturla, via Caprera, via Pisa, via Albaro, piazza Tommaseo, corso Buenos Aires, via Cadorna, via S. Vincenzo, via XX Settembre, via Cesarea, via Diaz, viale Brigate Partigiane, deviazione per via dei Pescatori (causa lavori in corso), Corso Italia, via Cavallotti, piazza Sturla, via



Vivicittà riscuote un successo sempre più vasto

del Tritone, arrivo sulla pista di Sturla.

In contemporanea si svolgerà la non competitiva di 4 chilometri, una bella passeggiata attraverso le creuze di Quarto li-bera a tutti.

■ **I TEMI** - Quest'anno si correrà nel quadro della settimana della città sostenibile, e quindi la corsa è inserita in un quadro di iniziative collaterali, che vedono coinvolto il Comune per propagandare il tema di un consumo equo e solidale.

«Useremo bicchieri di cellulosa, biodegradabili, facilmente smaltibili dai podisti in gara. Si

tratta di una novità - dice Tommaso Bisio, responsabile Uisp - che verrà senz'altro apprezzata dagli appassionati. In più verranno utilizzati punti di rifornimento idrici dell'acquedotto genovese, e questo grazie anche alla proficua collaborazione di Iride».

Può partire dallo sport una migliore sensibilizzazione nei confronti delle tematiche del verde, di prodotti che non alterino il microclima urbano. Chi corre (e a Genova sono in tanti) vuole ambienti migliori.

■ **TRADIZIONE** - Era una domenica di metà aprile 1984,

quando un migliaio di atleti delle più varie ambizioni si riunì nel Porto Antico per dare vita alla prima edizione di una corsa genovese che sarebbe diventata una classica.

Ogni anno il tam tam delle società sportive, magari anche di quelle più mugugnone, trova la forza per fare correre amatori, principianti e atleti su 12 chilometri ormai collaudati. L'anno scorso primi al traguardo furono Roberto Porro (dopo bel duello con Armando Sanna) e Viviana Rudasso.

Quest'anno, dal punto di vista agonistico, l'incognita è Najel-driksi Abdelaziz, che pare intenzionato a fare sua la kermesse sturlese, anche se non si conoscono bene le attuali condizioni di forma.

Con lui alfiere del movimento podistico cittadino come Andrea Giorgianni del Delta Spedizioni, che ha collezionato tutti i piazzamenti possibili, Andrea Bifulco, genovese della Corradini Reggio Emilia, il team dell'olimpionico Stefano Baldini, il cussino - spagnolo Unai Castrillejo, primo nel 2005, e probabilmente il tunisino Ahmed Issaoui, che sembra intenzionato a rientrare nella forma strepi-

to di circa 2 anni fa.

In campo femminile Viviana Rudasso dovrebbe riproporsi come la star della manifestazione. A Elena Riva il compito di contrastarne il ritmo, mentre Susanna Scaramucci, Irene Patrone e Ester Gaggero dovrebbero garantire un adeguato contorno.

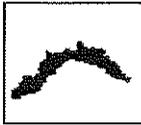
■ **ISCRIZIONI** - C'è tempo fino a sabato per le iscrizioni alla competitiva di 12 chilometri (via fax all'Uisp genovese 010 2470482 o e mail a genova@uisp.it), mentre per la corsa di 4 chilometri è possibile l'iscrizione anche sul posto fino alle 9,30 di domenica.

Premi ai primi cinque classificati (uomini e donne), ai migliori di categoria, alle società con più iscritti e con più piazzati nelle prime posizioni. Pacco gara per tutti gli iscritti, con maglietta e gadget.

Alla gara competitiva possono partecipare solo i concorrenti che, alla data del 15 aprile abbiano compiuto il 16° anno di età e siano in possesso di tessera UISP, FIDAL o di un'altra federazione o ente di promozione sportiva. La gara è patrocinata da Regione, Provincia e Comune, si terrà con qualsiasi condizione atmosferica.

DANILO MAZZONE





CONVEGNI E MANIFESTAZIONI

Otto giorni dedicati all'Ambiente

Quattro convegni (tra cui uno internazionale col ministro Pecoraro Scanio), uno sportello, una festa ecosostenibile e una serata a lume di candela sono alcune iniziative lanciate dall'assessorato comunale alle politiche ambientali per una otto giorni della sostenibilità, dal 14 al 21 aprile.

«La sostenibilità deve essere al centro delle scelte quotidiane dei cittadini e della pubblica amministrazione - ha detto l'assessore comunale alle politiche ambientali Luca Dal-

lorto - Il degrado creato negli anni passati nella nostra città è tale che ogni scelta deve segnare un piccolo passo verso la sostenibilità». Domenica, con partenza da Villa Gentile, si svolgerà la corsa podistica "Vivicittà". Lunedì e martedì ci sarà un congresso internazionale dal titolo «L'educazione al consumo sostenibile», a Palazzo Tursi, con 150 delegati dei ministeri dell'ambiente e dell'educazione di Paesi europei, dell'Africa e dell'America, ed è previsto anche l'inter-

«La sostenibilità deve essere al centro delle scelte quotidiane dei cittadini» dice l'assessore Dallorto

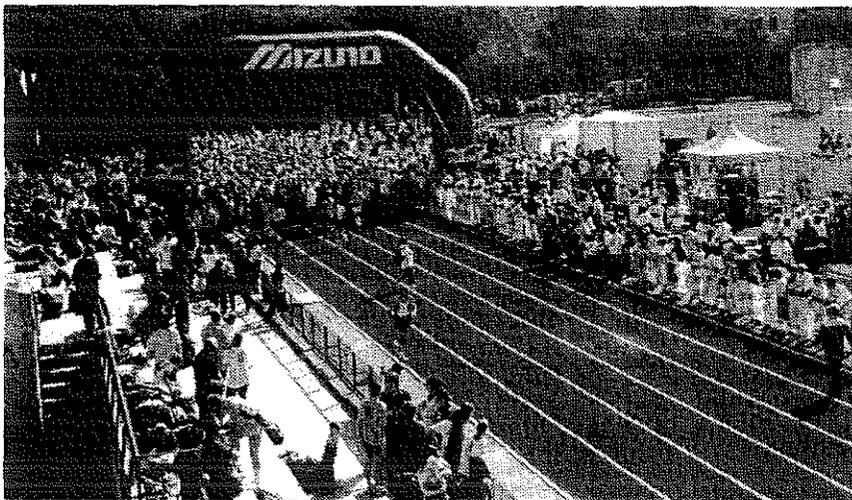
vento del ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio.

Sempre lunedì, a Villa Cam-

biaso, un altro incontro promosso dal Comune verterà su "La sostenibilità al centro". Mercoledì con Autorità portuale si svolgerà un terzo convegno sul risanamento acustico e infine il 19 un Seminario sull'acqua al Museo San'Agostino. L'iniziativa più coreografica è il 18 aprile, "Spegniamo le luci, accendiamo le idee", quando verranno distribuite candele in diversi ristoranti e bar e verranno oscurate alcune insegne di esercizi pubblici con la collabora-

zione dei Centri integrati di vie.

Il 20 aprile mattinata dedicata alla bici con la sperimentazione di due percorsi che evitano le salite utilizzando ascensori, treni e funicolari. «Stiamo cercando di eliminare il secondo biglietto per la bici e far salire le bici sulla metro», ha promesso Dallorto. Infine, durante la otto giorni a Palazzo Ducale sarà attivo lo sportello Ecopoint dove verranno raccolti tappi delle bottiglie di plastica di acque minerali.



Vivicittà si svolgerà domenica prossima

11 aprile 2007

Otto giorni dedicati all'Ambiente

Ultima campanella in sala rossa

In occasione della sfilata di ballate urbane che impantano e coccolano

CARTUCCE & TONER PER STAMPANTI

Ora puoi ordinare on-line e ricevere in ulisso o a casa tutto quello che ti serve per stampare... e non solo...

www.genovalaser.it | tel. 051.2345678

Genova Laser s.p.a. - Via Genova 10 - 16121 Genova - Tel. 051.2345678

PODISMO

Sanna e Bifulco lanciano lo sprint di Vivicit 

Domenica prossima alle 10.30 la partenza da Villa Gentile. La corsa   patrocinata dal Secolo XIX e da Radio 19

PRONTI, VIA! Domenica prossima alle 10.30 da Villa Gentile, impianto per eccellenza dell'atletica a Genova, parte l'edizione numero 24 di Vivicit , patrocinata dal Secolo XIX e da Radio 19. La gara su strada di 12 chilometri a circuiti compensati si svolge in contemporanea in molte citt  d'Italia e d'Europa.

Sono attesi non meno di 1.500 partecipanti in una kermesse estremamente coinvolgente, che fa correre dai campioni affermati agli amatori ai sedentari, e che toccher  le strade del centro con una formula oramai collaudata.

Il percorso alle 10,30 si snoda sui 12 chilometri competitivi da Villa Gentile verso Piazza Sturla, via Caprera, via Pisa, via Albaro, corso Buenos Ayres, via Cadorna, via S.Vincento, via XX Settembre, via Cesare, via Diaz, viale Brigate Partigiane, via dei Pescatori, Corso Italia, via Cavallotti, via Caprera, Piazza Sturla, via del Tritone, via Brigata Salerno, e arrivo sul tartan di Villa Gentile.

In contemporanea ci sar  la non competitiva aperta a tutti di 4 chilo-



Andrea Bifulco   uno dei candidati alla vittoria di Vivicit 

metri. Alla gara competitiva possono prendere partecipare tutti i concorrenti, uomini e donne che abbiano compiuto il 16° anno di et  e siano in possesso di tessere Uisp, Fidal o di altre federazioni.

I partecipanti non tesserati do-

vanno allegare alla richiesta di iscrizione copia di certificazione medica.

Le iscrizioni si ricevono entro le 17 di sabato 14 aprile all'Uisp di Piazza Campetto 7/13 (fax 010/2470482 o e-mail genova@uisp.it). La quota   di 8 euro per la competitiva, 7 per la pas-

seggiata. Premi ai primi cinque arrivati (uomini e donne) e ai primi tre delle 16 categorie d'et .

Verranno premiati anche il primo classificato Uisp, il primo genovese, le tre associazioni pi  numerose e le migliori tre piazzate.

Ma chi vincer  l'edizione numero 24 di Vivicit ? I favori del pronostico vanno ai genovesi Armando Sanna, Andrea Bifulco, Andrea Giorgianni, allo spagnolo Unai Castrillejo (vincitore nel 2005), a Roberto Porro (primo nel 2006).

Al via in campo femminile Viviana Rudasso, Elena Riva, Susanna Scaramucci, Laura Lagomarsino. Ma non mancheranno sorprese dell'ultima ora.

Per quanto riguarda la passeggiata non competitiva ci si potr  iscrivere fino alle 9,30 di domenica 15. Quest'anno la gara   abbinata al tema della citt  sostenibile.

L'Uisp si doter  di bicchieri biodegradabili, per evitare l'inquinamento da plastica e l'alterazione dell'ecosistema. Ogni rifornimento si appoggia alla rete idrica dell'Acquedotto genovese, questo anche in seguito a un proficuo accordo fra organizzatori e societ  Iride.

I partecipanti che lo vorranno, potranno anche fare una raccolta differenziata dei rifiuti presso appositi punti dislocati lungo il percorso.

R. F.

12/04/2007

Passeggiando s'impara a conoscere la provincia

Torna domenica a Genova e in altre 38 città italiane «Vivicittà». La manifestazione, che prenderà il via alle 10.30, andrà in onda in diretta dal Gr1 collegato con Genova. Vivicittà è stata ribattezzata «La corsa più grande del mondo», è da ventiquattro anni la corsa che unisce, visto anche che coinvolge altre 18 città in tutto il mondo, tra cui Beirut (il 13 maggio). Una corsa «a banda larga» con le strade di tutta Italia collegate tra di loro e alla fine una classifica unica compensata per tutti coloro che copriranno la distanza canonica dei 12 chilometri. Vivicittà 2007 riprende il logo iniziale delle primissime edizioni, dal 1984 in avanti: una scarpa da podista in primo piano, per significare che l'iniziativa è per tutti, campioni e cittadini di tutte le età. Protagonista di questa edizione è l'ambiente. Il progetto, in particolare, vuole sostenere la costruzione di una cultura della sostenibilità anche nell'ambito delle manifestazioni sportive, prendendole in considerazione anche da un punto di vista dei possibili impatti ambientali che la loro organizzazione comporta.

Si corre sulla distanza agonistica dei 12 km (e per la prima volta a Genova gli agonisti correranno con i chip alla caviglia) e il percorso sarà quasi interamente chiuso al traffico. Si parte da Villa Gentile per poi attraversare i quartieri di Albaro, Brignole, quindi via San Vincenzo e via XX Settembre per poi scendere verso la Fiera di Genova e quindi allungare su corso Italia per rientrare a Villa Gentile. L'appuntamento è fissato sin d'ora per le ore 9 di domenica presso il consueto ritrovo al Campo Scuola di Villa Gentile (via Brigata Salerno), a Sturla. La partenza è fissata intorno alle ore 10.30 per coloro che parteciperanno alla gara agonistica sul percorso compensato dei 12 km. Vivicittà è anche valida quale seconda prova del «Grand Prix Uisp 2007». Le iscrizioni saranno aperte sino a sabato 14 aprile.

Fonte: www.ilgiornale.it

«Vivicittà» si colora di verde

di CAMILLO VITI CAMPOBASSO — Ultimissime della giornata. Al via le iscrizioni alla XXIV edizione di «Vivicittà» la più grande corsa del mondo che si svolge in contemporanea in 39 città italiane e in 19 straniere. L'appuntamento è per domenica 15 aprile alle ore 10,30 in diretta dal GR1 RAI. Conto alla rovescia per la più bella manifestazione di sport all'insegna della pace. L'edizione di quest'anno è caratterizzata dal codice «verde» un parametro concreto e misurabile. Presentata alla stampa nel pomeriggio di ieri la 5ª edizione della manifestazione per la città di Campobasso e la 24ª a livello nazionale. Nel breve intervento Massimo Tucci, presidente regionale Uisp ha sottolineato quanto segue: « Lo sport è amico dell'ambiente se ci impegniamo per fare in modo che sia davvero così questo è il segnale più importante che daremo: tutti i materiali per Vivicittà sono ecologici e biodegradabili, dalla carta ai pettorali, dal nastro stradale ai bicchieri di carta. Inoltre sarà presente un'isola ecologica mobile per la raccolta differenziata dei rifiuti». Trentanove le città italiane impegnate in questa grande corsa dell'ambiente. Quest'anno il podio è riservato proprio alla qualità della vita ed alla diminuzione della CO2, evitando l'uso delle macchine per una bella giornata di sport. Il primo aprile la «Vivicittà » si è svolta a Torino. Dalle Alpi fino al profondo Sud. Diverse le città interessate all'appuntamento di domenica 15 aprile. Firenze, Ferrara, Genova, Gorizia, Rovereto, Siena, Pescara, attraverso Roma Napoli e fino a Palermo gli abitanti della Penisola prenderanno il via alla XXIV edizione della «Vivicittà», la quale riesce a coniugare contemporaneamente sport e cultura all'insegna della partecipazione allargata a tutti, senza distinzione di sesso e d'età. Lo sport è, senza dubbio, il mezzo attraverso il quale si può sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali che interessano da vicino tutti. E' un problema di sopravvivenza del pianeta, al quale siamo tutti vivamente interessati. La forma riguardante il programma sportivo della Vivicittà rimane invariabile 3 Km per la passeggiata non competitiva(aperta a tutti, senza distinzione di sesso e di età) e quella sui 12 Km (gara competitiva) con classifica elaborata grazie ad un sistema di compensazione tra le altimetrie dei vari percorsi di gara. A rendere la manifestazione sportiva più importante sarà la presenza di Ivan Di Mario, grande mezzofondista molisano, che gareggia con la casacca della Pro Patria Milano. Il forte atleta nel suo breve intervento ha tenuto a precisare che correrà per aggiudicarsi la vittoria per la terza volta. Anche Katia Libertone in forza con il G.S. Esercito onorerà la prossima «Vivicittà». L'atleta in grigioverde e stellette è reduce da tantissime prove disputate a buon livello nel corso della stagione invernale. Gareggiando in casa vuole mettersi in bella evidenza, a dimostrazione che l'impegno profuso nel mondo dell'atletica leggera aumenta sempre di più. Particolare di notevole importanza è la presenza all'iniziativa di molte scuole medie e di alcuni alunni della scuola primaria. E' una festa dello sport e come tale va onorata da tutti anche solo passeggiando. Lo sport deve essere in sintonia con l'ambiente. Una serie di iniziative importanti caratterizzano l'edizione del 2007, patrocinata dagli Assessorati allo Sport della Regione Molise, della Provincia, del Comune di Campobasso e della Comunità Montana Molise Centrale. La gara si svolge anche in alcuni istituti penitenziari e minorili d'Italia, per consentire alla popolazione carceraria di sentirsi partecipi dell'evento. All'estero la corsa si farà portatrice d'un messaggio di pace, a tutto il Medio-Oriente.

12/04/2007

UISP, A BOLOGNA SPORT IN PIAZZA MAGGIORE (1) IL PROGRAMMA

(Sesto Potere) - Bologna - 11 aprile 2007 - Sabato 14 aprile dalle ore 15,00 alle ore 19,00 in Piazza Maggiore a Bologna si svolgerà una manifestazione ludico sportiva, collegata alla classica gara podistica cittadina "Strabologna", organizzata dalla Lega Giochi e Sport Tradizionali della UISP con la presentazione di giochi e sport tradizionali italiani e stranieri.

SCACCHI

La Lega Giochi e Sport Tradizionali, organizza in concomitanza della manifestazione podistica "Strabologna", un pomeriggio di giochi e sport in Piazza Maggiore.

Sabato 14 aprile dalle ore 15,00 alle ore 19,00, varie attività ricreative per passare un pomeriggio insieme.

Tra le varie attività proposte, un angolo sarà attrezzato con tavolini per lo svolgimento di tornei di scacchi, back gammon, carrom, e per il gioco libero di chiunque volesse fermarsi. Verranno offerte istruzioni ed esibizioni da parte di giocatori esperti e dagli animatori ludico sportivi della Lega.

I tornei si svolgeranno con partite a tempo ad eliminazione diretta. Verranno premiati i finalisti ed i semifinalisti con premi in natura.

A tutti partecipanti ed alle famiglie con bambini verranno offerti omaggi per l'estate
Per ulteriori informazioni Francesco 339 -5231473 accicoria@gmail.com

Fonte: www.sestopotere.com

12/04/2007

UISP, A BOLOGNA SPORT IN PIAZZA MAGGIORE (2) COMMENTI

(Sesto Potere) - Bologna - 11 aprile 2007 - Sabato 14 aprile dalle ore 15,00 alle ore 19,00 in Piazza Maggiore a Bologna si svolgerà una manifestazione ludico sportiva, collegata alla classica gara podistica cittadina "Strabologna", organizzata dalla Lega Giochi e Sport Tradizionali della UISP con la presentazione di giochi e sport tradizionali italiani e stranieri.

"Le piazze ed i parchi cittadini, come pure i luoghi pubblici all'aperto dove si vivono abitualmente le relazioni tra le persone, anche tra quelle che non si conoscono – dichiara il presidente regionale della Lega, Ivan Lisanti – sono il luogo privilegiato della socialità informale, della libertà, dell'incontro dove nascono nuove amicizie tra tutti, inclusi i nuovi cittadini. Piazza Maggiore, soprattutto nel passato, è stata ed è questo luogo aperto alla discussione, alla fruizione della cultura, del tempo libero, della pratica sportiva."

"Sulle scelte dei giochi che saranno proposti sabato pomeriggio – continua- la risposta è più articolata. Proporremo giochi tradizionali di altri paesi come scacchi, carrom (un biliardo indiano) e back - gammon (taula) diventati internazionali insieme a sport come il volano ed il tamburello, adattati agli spazi ed alle abilità dei praticanti. Non mancheranno attività più moderne, come il modellismo dinamico elettrico radiocomandato, il modellismo statico ed il biliardino vero e proprio, fiore all'occhiello delle oltre 30 discipline promosse dalla Lega Sport e Giochi Tradizionali."

Nella giornata si alterneranno a scelta dei partecipanti attività libere e gratuite promozionali, esibizioni con l'ausilio degli animatori ludico sportivi della Lega, un torneo di scacchi con premi in natura ai finalisti ed ai semifinalisti ed una tappa del campionato nazionale di biliardino, specialità a coppie a pagamento, con premi in natura per le prime quattro coppie, il passaggio alla fase regionale della coppia vincitrice di tappa e l'accesso alla fase provinciale delle coppie terze e quarte classificate.

A tutti partecipanti ed alle famiglie con bambini verranno offerti omaggi per l'estate.

Fonte: www.sestopotere.com

SICUREZZA

Steward negli stadi Si firma l'intesa

ROMA — Il ministro Amato e i presidenti del Coni, Petrucci, e della Figg, Abete, firmano un protocollo d'intesa sulla presenza degli steward negli stadi. Appuntamento stamattina al Viminale. La decisione fa parte del pacchetto delle norme anti violenza convertite in legge il 4 aprile. Nelle intenzioni del legislatore gli steward dovranno prendere il posto della Polizia all'interno degli stadi. Il Coni si è impegnato a formare gli steward con un apposito corso.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

12/04/2007

“Così beffiamo la legge contro gli striscioni”

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

La guerra delle scritte proibite

La guerra degli striscioni prosegue fra beffe e manifestazioni di protesta, come quella organizzata dalla curva dell'Ancona per il 28 aprile in difesa dell'art. 21 della Costituzione, quello sulla libertà d'espressione: da una parte una normativa severissima con tutte le scritte da stadio, per cui serve un'autorizzazione preventiva di un organo di controllo prima di esporre qualsiasi parola, dall'altra la risposta degli ultras, che hanno infranto i divieti a Roma e a Bergamo, ma anche dei tifosi «normali», che si rifiutano di sottoporre i propri striscioni agli organi competenti.

A Roma, curva notoriamente turbolenta, l'hanno buttata in ridere mettendo fuori la scritta «Scusate, oggi ci si è rotto il fax», irridendo la nuova regola che esige la comunicazione dei «testi» alle autorità la settimana precedente alla partita.

Meno divertente la scritta comparsa a Bergamo, dove se la sono presa col prefetto Serra per la conduzione dell'ordine pubblico in occasione di un Roma-Atalanta. In entrambi i casi i controlli sono stati elusi e, a sentire un tifoso della Nord dell'Atalanta che ha alle spalle anni di curva, non c'è modo di blindare uno stadio contro l'ingresso degli striscioni: «Volendo si può far entrare qualsiasi cosa, succede negli aeroporti, come si può evitare in uno stadio? - si chiede Daniele Belotti, 39 anni, consigliere regionale in Lombardia nonché presidente della Commissione sport e cultura, una vita dietro l'Atalanta - Lo si vede ovunque, e a Roma la norma non è stata neanche applicata, tanto che si vedono striscioni anche abusivi, bandiere, standardi».

Inascondigli

I modi per gabbare i controllori sono tanti: «Uno stadio è grande, lo striscione puoi

nascondere addosso in molti modi, oppure puoi portarlo dentro e nascondere durante la settimana - aggiunge Belotti - Non hanno ancora inventato i cani anti-striscione». Le pratiche diffuse sono diverse: ci sono scritte che vengono realizzate direttamente in curva, su teli bianchi di piccole dimensioni, facili da occultare sotto maglie e giubbotti: i pezzi vengono poi ricomposti in curva, dove la scritta viene vergata con lo spray, debitamente nascosto a parte. Fonti di polizia parlano di casi di complicità fra ultras e custodi, oppure di steward compiacenti. Altre volte lo striscione già completo viene diviso in molte parti che vengono indossate risultando praticamente impossibili da trovare agli ingressi.

Sul fronte delle partite a porte chiuse, parlamentari bergamaschi di Lega, An, Ds e Forza Italia, hanno proposto di modificare la disposizione: è successo che, prima di Roma-Atalanta, gli atalantini siano stati assaliti nei paraggi dell'Olimpico (tre gli accoltellati). La partita di ritorno Atalanta-Roma, causa quegli incidenti, potrebbe essere giocata a porte chiuse, di qui la richiesta di negare i biglietti alla tifoseria ospite e di garantire l'accesso ai soli tifosi di casa.

A pagare il prezzo dei nuovi controlli poi sarebbero i tifosi nel loro insieme, non solo gli ultras: «Questi provvedimenti, più che essere contro gli ultras, sembrano fatti apposta per svuotare gli stadi - sostiene

il supporter-consigliere atalantino, Belotti - Una partita senza striscioni, senza colori, è come andare a teatro. Neanche la tv ci guadagna, le partite senza pubblico sono bruttissime da vedere. A Genova anche i club di sostenitori tradizionali, oltre alla curva, hanno ritirato gli striscioni».

«Tutto inutile»

La questione delle leggi anti-violenza ha poi un aspetto che riguarda la libertà dei cittadini di esprimere il loro pensiero, che è anche il senso della manifestazione organizzata dai tifosi dell'Ancona per il 28 aprile. L'iniziativa rimbalza sui forum di internet dedicati ai tifosi e fa già discutere perché gli anconetani hanno bandito dalla protesta le tifoserie «razziste e/o fasciste», una pregiudiziale non gradita da quanti, negli stessi forum, commentano «allora la propria manifestazione facciamo solo tra squadre con le maglie a righe, o coi capelli biondi». Un altro scrive: «Sono pelato, posso venire?».

Qualcuno fra gli ultras, che preferisce mantenere l'anonimato, fa i primi bilanci e medita nuove sfide: «Diffidano la gente per niente, appioppiano multe di milioni, fanno leggi anticostituzionali al 100 per cento, qui torniamo ai tempi di Mussolini, viene voglia di fare sempre peggio, altro che norme anti-violenza». Chi viola la norma antistriscioni incappa in una multa da quindicimila euro, pochi per qualcuno, troppi anche per un sindacato di polizia, il Consap: «Quello degli striscioni è un falso problema - dice Roberto Butelli, segretario Emilia Romagna del Consap - il problema è la violenza vera fuori dallo stadio».

LA STAMPA

12/4/2007

Il volontario con la busta paga

CATERINA PASOLINI

ROMA — Volontari «infedeli» tentati dallo zapping: che «saltano» da un'associazione all'altra seguendo il filo di interessi che cambiano. Volontari ma in cerca di una professione e che negli anni diventano dipendenti di un associazionismo che si è fatto impresa economica, coprendo vuoti e falle del sistema sociale nazionale. Volontari sempre più spesso con le tempie brizzolate e diplomi alle spalle mentre si moltiplicano le associazioni. Sono sempre di più — secondo la Fivol le nuove nate in cinque anni sono il 18,9% — ma sempre più piccole e raramente con una donna ai posti di comando.

Foto di gruppo della solidarietà italiana. Volti diversi delle molte anime del terzo settore che domani si ritroveranno a Napoli alla quinta Conferenza nazionale del volontariato organizzata dal ministero della Solidarietà Sociale a cui parteciperanno tra gli altri il ministro Ferrero e il presidente del consiglio Prodi.

Testimoni e attori di un mondo che cambia: con 4 milioni e mezzo di volontari saltuari, 850mila impegnati in modo continuativo e sempre più dipendenti pagati, oltre 12mila, che lavorano nelle 21mila associazioni dislocate soprattutto al nord mentre il 9% si impegna all'estero.

Tre giorni di incontri e dibattiti per fare il punto della situazione di un universo in continua crescita (più 152% dal '95) e in continua evoluzione: col nord sempre trainante (lì si trova quasi il 60% delle associazioni) ma sud e isole in via di rinnovamento tra organizzazioni e cooperative. Un universo diviso tra chi crede nella totale gratuità e chi invece nella possibilità di coniugare volontariato e lavoro re-

tribuito, professionale. Con oltre otto milioni di italiani che usufruiscono ogni anno dei servizi delle associazioni e delle cooperative sociali.

Ma vediamo nel dettaglio. Cresce il numero dei volontari, crescono le associazioni eppure, dice Nereo Zamaro, direttore del servizio statistiche su istituzioni pubbliche e private all'Istat, anche in questo settore le donne sono escluse dai posti di comando. Nonsolo. «Volontari e associazio-

ni non crescono alla stessa velocità, col risultato che le organizzazioni sono sempre più piccole, hanno meno volontari e fondi, una media di 68mila euro, e quindi si rischia una minor qualità del servizio offerto».

Cambiano forma le associazioni, cambia e invecchia il volontario: la maggior parte di quelli che prestano servizio sulle ambulanze, raccolgono fondi, assistono anziani e bisognosi, si occupano di biblioteche o protezione civile,

lavorano col Wwf o la Caritas — tanto per citare le associazioni più conosciute — sono diplomati e hanno tra i 45 e i 65 anni.

A raccontarlo Riccardo Bonacina, direttore di Vita, sito che si occupa del mondo del no profit (il settimanale ha dedicato un numero all'appuntamento napoletano) e che negli anni ha visto cambiare le motivazioni di chi si impegna. «Sempre più spesso ora chi fa volontariato vuole realizzarsi. Piuttosto che la spinta ad

aiutare gli altri, muove la gratificazione, l'idea di sentirsi utili». E se in Francia 12 milioni di volontari tendono a dividere il loro tempo tra più associazioni facendo «zapping» a seconda degli interessi e del tempo libero, in Gran Bretagna tra i venti milioni di volontari molti finiscono per usare la solidarietà come esperienza per cambiare lavoro e farne una professione. L'Italia sta nel mezzo, divisa tra gratuità e l'idea di impresa sociale.

«Lavoro e volontariato vanno tenuti ben distinti e separati altrimenti l'impegno, la solidarietà rischiano di diventare soltanto un lavoro sottopagato e senza garanzie», dice il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero che propone un aumento della spesa sociale usando le nuove entrate fiscali. «Lo Stato deve garantire servizi sociali ai suoi cittadini e per farlo non deve sfruttare il volontariato usandolo per le sue mancanze e soprattutto non pagando il giusto a chi lavora. Chi lavora deve essere pagato, il volontariato è una

religione laica, e un dono gratuito del proprio tempo e delle proprie capacità». Convinti della gratuità del volontariato i presidenti del Forum del Terzo Settore, Guidotti e Mazzocco, che al ministro chiedono l'istituzione di un Registro nazionale del volontariato.

LA REPUBBLICA

12/04/2007

Quando la lealtà batte il doping

di Eugenio E. Muller *

L'allarme emerso ai margini del simposio organizzato dalla Agenzia Mondiale Anti-doping (Wada) a Losanna a inizio anno è stato recentemente ripreso dall'associazione Libera di Don Ciotti, da sempre impegnata nella lotta contro le mafie e le loro attività. Per i trafficanti, doping e droga sono fonti ugualmente importanti di guadagni illegali, e a questo riguardo la Wada ha fatto suo, pubblicando integralmente sul suo sito, un voluminoso dossier redatto da Alessandro Donati, il più tenace assertore della lotta al doping in Italia, che documenta la spaventosa diffusione di droga e doping nel mondo.

Adolescenti vulnerabili

Gli adolescenti, per natura, si ritengono invincibili e, quindi, anche per rinforzare questa convinzione, possono essere particolarmente vulnerabili all'attrazione di sostanze o di particolari procedimenti che aumentino artificialmente le prestazioni sportive. Gli adolescenti evitano deliberatamente qualsiasi suggerimento che l'uso di una sostanza per propositi non terapeutici possa rappresentare un danno alla salute o alla adeguatezza agli sport, e spesso vivono la contraddizione di ideali tra loro conflittuali: il desiderio di vincere a ogni costo e il valore della lealtà e di uno stato di benessere.

Pratica sportiva

Dati ufficiali indicano che in Italia meno di 1/5 (18%) della popolazione complessiva pratica sport con continuità, una percentuale ancora più bassa nelle donne (14%). L'andamento per età evidenzia come la fascia più attiva sia quella che va dagli 11 ai 14 anni, in cui quasi 1 italiano su 2 (48,4%) pratica sport, mentre nelle fasce di età successive si verifica un progressivo abbandono dell'attività motoria. Anche negli USA, un'attività fisica regolare coinvolge solo 1 americano su 2 tra i 12-21 anni, con

una progressiva diminuzione della percentuale della popolazione coinvolta tra 12-13 e 18-21 anni.

Venendo adesso al doping, in Italia mancano ancora stime attendibili del fenomeno, che, secondo alcuni studi sarebbe diffuso al 3-5% degli adolescenti, soprattutto tra coloro che si dedicano ad attività sportive agonistiche. Su dati analoghi si attesta in USA un'indagine del Sistema di Sorveglianza del Comportamento Giovanile a Rischio, che tra gli studenti delle scuole superiori identifica una percentuale del 5,2% nei ragazzi, del 2,2% nelle ragazze. Si deve, tuttavia, sottolineare che questi dati si riferiscono soprattutto all'uso degli steroidi anabolizzanti androgeni (AAS), i composti maggiormente indagati, mentre assai poco è noto sull'uso di altri farmaci e supplementi nutrizionali negli adolescenti.

Mai solo proibizioni

Interessanti sono le raccoman-

dazioni della Accademia Americana di Pediatria ai pediatri (a fianco) che curano soggetti esposti al doping o suscettibili di divenire tali. È ormai chiaro che non è la pura proibizione dei farmaci incriminati né l'implementazione dei metodi per riconoscerli nel sangue o/e nelle urine forniscono ai giovani atleti la struttura di base o le linee guida per risolvere il conflitto tra la spinta a vincere e l'imperativo a fare la cosa giusta. Anzi, spesso questi approcci hanno provocato per "rimbalzo" un aumento dell'uso, probabilmente per la curiosità stimolata dall'informazione aggiuntiva. Più efficaci si sono dimostrati interventi che hanno combinato la tradizionale educazione cognitiva con programmi focalizzati sulle influenze sociali che determinano i prodromi del doping. Per gli adolescenti che già abbiano fatto uso di AAS, strategie di "riduzione del danno" forniscono un'altra alternativa.

* Dipart. di Farmacologia
Università Statale di Milano

Il documento

Le raccomandazioni dei pediatri Usa

- L'uso di sostanze per aumentare la prestazione atletica o per altri scopi va fortemente scoraggiato.
- I genitori dovrebbero assumere una posizione decisa contro l'uso delle sostanze.
- La scuola e le organizzazioni sportive dovrebbero essere attive nello scoraggiare l'uso delle sostanze, attraverso materiale educativo per gli allenatori, i genitori, gli atleti.
- Interventi per incoraggiare competizioni prive dall'uso di sostanze dovrebbero essere sviluppati in maniera più positiva che non punitiva; programmi che insegnano una corretta nutrizione e pratiche di allenamento razionali.
- Scuola e associazioni dovrebbero utilizzare interventi educativi con lo scopo di promuovere decisioni basate su principi di lealtà e non sul timore di essere scoperti.
- Gli allenatori dovrebbero incoraggiare una competizione corretta e sicura, ponendo in risalto nutrizione e pratiche di allenamento sane, assumendo una posizione ferma contro l'inganno, e evitando la filosofia del "vincere ad ogni costo".
- Inchieste sull'uso di sostanze dovrebbero essere fatte in maniera simile a quelle sull'uso di tabacco, alcol o altre sostanze di abuso.
- Un'informazione medica priva di pregiudizi sui benefici, effetti avversi conosciuti, e altri rischi dovrebbe essere fornita agli atleti che ammettano l'uso di sostanze.
- Il pediatra che cura un atleta che ammette di usare una sostanza dovrebbe ricercare le motivazioni dell'atleta per il suo uso, valutare altri comportamenti associati e fornire consulenza su più sicure ed appropriate alternative.
- Coloro che non fanno uso di sostanze abbiano le loro decisioni rafforzate e stabiliscano un canale aperto di comunicazione qualora insorgessero problemi sull'uso di sostanze.
- Pediatri o professionisti della salute dovrebbero promuovere sicura attività fisica e partecipazione sportiva, fornendo o rendendo disponibili una corretta informazione medica sulla fisiologia dell'esercizio, la nutrizione, il controllo del peso, la prevenzione di lesioni.

SAUTE (d. REPUBBLICA)

12/04/2007

“Pedala, piccolo” In palestra con la mamma

Dalla baby sitter al personal trainer Contro i malati di videogiochi

MONICA PEROSINO

Inutile farla tanto lunga: il cortile dove ci si è sbucciati le ginocchia decine di volte a furia di corse e partite a tutti i giochi del mondo non esiste più. È ora di arrendersi all'evidenza che i giardinetti ai quali le mamme di vent'anni fa ci abbandona-

**Sale attrezzate anche
per i neogenitori
e i loro bimbi
sotto i diciotto mesi**

navano per ore di inseguimenti in bicicletta e interminabili sfide a «fazzoletto» sono praticamente deserti, o presidiati da un cordone di sicurezza di genitori, nonni e baby-sitter.

Il risultato sono mamme centrifugate tra corsi di nuoto, ginnastica, partite di calcio e saggi di danza e bambini che passano sem-

pre più tempo piantati davanti alla tv o alla playstation.

Sarà da questa «crepa» dell'organizzazione familiare che passa la nuova passione per le palestre «formato bambini», un servizio all inclusive che si vende sul mercato come «Baby-gym», che fa più sportivo.

L'inventore

L'idea della palestra per tutta la famiglia è nata in Gran Bretagna, nei «villaggi fitness» di Richard Branson, il boss della Virgin: si tratta di centri divise per attività e, soprattutto per fasce d'età, in cui coesistono spazi e modi per adulti e bambini dai 18 mesi in su. E la moda si è presto diffusa in tutto il mondo, Italia compresa.

Certo fa un po' impressione vedere una batteria di frugoletti pedalare con foga su cyclette elettroniche che, dalla sala palchettata, riscaldata e illuminata non si sposteranno mai di un centime-

tro, ma se l'alternativa è la tv o l'esaurimento nervoso di mamma che ben vengano.

Le offerte

Gli esperti le hanno pensate di tutti i colori, per far muovere i bambini: c'è la «Quidsimile», fino ai 5 anni, uno spazio per attività creative e giochi di gruppo, dove si ascoltano favole e si assiste a spettacoli di animatori e giocolieri, sorvegliati a vista mentre papà è fa cardiofitness e mamma si rilassa nell'idromassaggio. Per i ragazzini fino ai 14 anni c'è «Blast», un corso di psicomotricità e «Sportelli», per imparare i primi movimenti di calcio, atletica e

basket. Non potevano mancare, come da programma, corsi di danza moderna e nuoto, sia da praticare da soli che con tutta la famiglia. E non si sono lasciati scappare neanche le neomamma, per le quali è previsto un servizio di babysitting per i piccoli fino ai 18 mesi.

Le calorie

Evidentemente, nonostante qualche reazionario paladino dell'aria aperta, la formula funziona, tanto che entro il 2010 si apriranno altri 30 nuovi centri nelle principali città italiane. D'altronde l'allarme per la crescente obesità infantile parla chiaro: i bambini so-

no sempre più sedentari, perché devono fare i conti con la mancanza di spazi e di coetanei, avverte il Moige, il movimento dei genitori. I bimbi evitano sempre più spesso di fare sport (al quale, in media, dedicano un'ora a settimana), la metà di loro non esce mai a giocare con i coetanei e ammette di trascorrere il pomeriggio in casa seduto a fare i compiti, ma soprattutto a giocare al computer e ai videogiochi. I più piccoli, secondo una ricerca della Swg commissionata dal Moige, rischiano anche di crescere sempre più grassi: in Italia quattro bambini su cento sono obesi, 27 per cento quelli in sovrappeso.

LA STAMPA

12/06/2007

12/04/2007

MODENA: CONVEGNO "ULTRAS OLTRE IL 90°"

(Sesto Potere) - Modena - 11 aprile 2007 - Sabato 14 aprile, dalle 9,30 nei locali della Polisportiva Sacca in Via Paltrinieri 80, si terrà la giornata conclusiva del progetto "Ultras oltre il 90°". L'appuntamento, promosso e realizzato dal Comune di Modena, Progetto Ultras UISP Emilia Romagna in collaborazione con il Centro Tifosi Modena FC, rappresenta un momento di sintesi e conclusione dell'esperienza del lavoro con i tifosi e al contempo vuole essere un'occasione di condivisione del percorso realizzato in sei anni di attività con soggetti che a diverso titolo agiscono nel mondo del calcio modenese. Nell'ambito della giornata sarà presentato il libro "Black Italians Atleti neri in maglia azzurra" di Mauro Valeri con l'intervento dello stesso autore e di alcuni protagonisti del libro. Saranno inoltre presentati la pubblicazione ed il video sulle attività del progetto "Ultras oltre il 90°". All'incontro parteciperanno alcuni membri dell'associazione "G2 generazioni seconde", nata a Roma su iniziativa di alcuni ragazzi che hanno creato il network "Cittadini del mondo".

Fonte: www.sestopotere.com